

dallo Sparre ai De La Rue

pei saggi et le prove

di Giuseppe Cirneco

Con l'avvicinarsi della data di scadenza del contratto per la produzione di francobolli con il Cavaliere Matraire, che fino ad ora aveva provveduto alla bisogna di quello che è stato il Regno di Sardegna, anticamera del Regno d'Italia, si affida il nuovo contratto di fornitura di francobolli allo svedese Conte Ambjorn Sparre.

Ma l'incontro a Londra fra l'ing. Costantino Perazzi e la famiglia De La Rue e le voci non sempre favorevoli che girano intorno al Conte Sparre, unite ai ritardi dello Sparre nel preparare i nuovi francobolli, fanno ritornare sui propri passi il Ministro delle finanze Sella che affida al Perazzi le trattative con la famiglia inglese De La Rue per la preparazione dei nuovi francobolli.

Nel frattempo, anche se il contratto è ormai scaduto, si chiede al Matraire di preparare una provvista di francobolli provvisori che, in base alla nuova legge postale approvata il 5 maggio 1862, devono assolvere alla nuova tariffa di 15 centesimi in luogo di quella precedente di 20 centesimi.

Francobolli che il Matraire preparerà con il metodo litografico, data la scarsità di tempo a disposizione.

Su suggerimento del cav. Perazzi, i francobolli preparati dai De La Rue, presentano una seconda stampa ottenuta con inchiostri grassi e trasparenti che serve ad impedire che i falsari riproducano il francobollo con il sistema del riporto su lastra metallica.

In questa collezione vengono anche mostrati i "Bolli Sperimentali" con cui l'Amministrazione Postale Italiana voleva sostituire quelli di tipo locale ancora in uso. Questi bolli furono provati sempre sui francobolli De La Rue soprastampati SAGGIO.

La collezione termina con la presentazione di saggi e prove preparati da privati allo scopo di ottenere l'appalto per la produzione dei francobolli e dei suggelli gommati anche se non ufficialmente invitati dal Ministro Sella.

Piano della collezione

Conte Ambjorn Sparre	Pagg. 02 - 04
Francesco Matraire	Pagg. 05 - 08
De La Rue	Pagg. 09 - 34
Saggi privati	Pagg. 35 - 60

Conte Ambjorn Sparre

Incisore e tipografo svedese, fornitore dei francobolli per l'Amministrazione Postale Svedese sin dal giugno 1855. Il 12 luglio 1863 riceve, dal Ministro delle finanze Quintino Sella, un contratto quinquennale per la produzione dei francobolli. La serie doveva essere composta da otto valori; da 1, 5, 10, 15, 20, 40, 80 centesimi ed uno da 3 lire. Per la stampa dei francobolli si associa al litografo Giuseppe Pellas di Genova.

Prima della rescissione del contratto di fornitura, appronta delle prove con lo Scudo Reale ed il Collare quale immagine principale.

1862
stampa tipografica
senza gomma le prove
ed i saggi. Con gomma
leggera bianca quelli
con dentellatura e
filigrana.

Prove di conio in
vari colori
eseguite su
cartoncino
gessato lucido
sia al recto che
al verso



Prove di conio in
vari colori
eseguite su
cartoncino
gessato lucido
solo al recto



*Oppure
su carta
sottile e
colorata*



*Oppure
su carta
spessa e
bianca*



*Prova di
stampa su
carta sottile
con più
impronte
anche al recto*



*Prova di
stampa
proveniente da
foglietto di 8
esemplari con
decalco*



Alcuni valori vengono stampati su carta con filigrana scudo di Savoia ottenuta per pressione a secco sui fogli già pronti per la stampa e non con i ballerini nella preparazione della carta. Questa è la prima volta che in Italia si usa il sistema di filigrana a secco.



Il 3 febbraio 1863, al conte Sparre, venne revocato il contratto per la preparazione dei francobolli. In quel momento solo alcuni fogli del 15 cent erano stati completati anche con la dentellatura.

*dentellatura 13 1/2
lineare*



Francesco Matraire

Tipografo torinese è il fornitore unico dei francobolli per il Regno di Sardegna fin dal 1850. Contratto che resta in vigore anche agli inizi del Regno d'Italia.

In data 13 luglio 1861, viene presentata una proposta di legge atta ad uniformare la tariffa postale su tutto il territorio del Regno portandola a 10 centesimi. Mentre se ne discuteva ed alla luce del favorevole intendimento della commissione parlamentare, la Direzione Generale delle Poste, chiese al Matraire di iniziare i lavori per un francobollo da 10 centesimi.

Il Matraire, per velocizzare i tempi, decise di usare d'apprima le tavole tipografiche con cui aveva stampato gli ultimi francobolli del regno di Sardegna ma, con i tempi viepiù ristretti, preferì tornare al metodo litografico. Di questo lavoro ci restano solo dei saggi del valore da 10 centesimi stampati sia in tipografia che in litografia.

*Saggio in nero del
francobollo tipo Sardegna
da 10 centesimi in
litoqrafia*



Ma la proposta venne accolta solo in parte e, con la legge 604 comprendente la riforma postale, il 5 maggio 1862 la tariffa viene portata a 15 centesimi per la lettera semplice.

A questo punto, tutto il lavoro del Matraire sul francobollo da 10 centesimi viene ad essere inutile. Ma i ritardi dello Sparre inducono la Direzione delle Poste a chiedere al Matraire di continuare i lavori, con la differenza che il valore del francobollo sarebbe dovuto essere di 15 centesimi e non di 10 centesimi.

*Saggio in ardesia del
francobollo tipo Sardegna
da 15 centesimi in
litoqrafia*

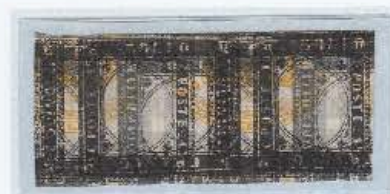


Numerose sono le prove di stampa e di macchina tirate dal Matraire per perfezionare il suo lavoro, perfino usando fogli già adoperati per le marche da bollo o per il segnatasse giallo da 10 centesimi.

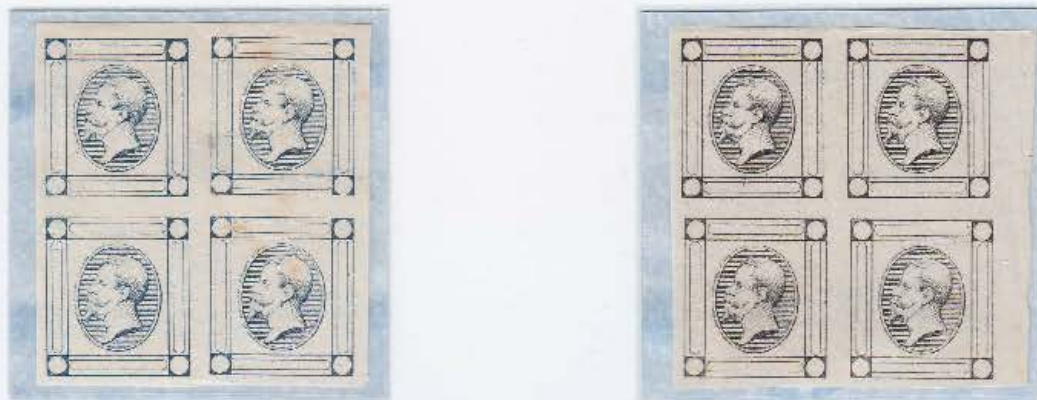
Prova di stampa e di macchina riportanti altre impronte di diversi colori, anche al verso



Prova di stampa su carta già usata per il segnatasse giallo da 10 centesimi



Nonostante il contratto con la Real Casa scada a settembre del 1862, gli viene proposta una proroga affinché prepari un francobollo provvisorio da 15 centesimi in seguito alla rescissione del contratto fra il Ministero delle Finanze ed il conte Sparre ed in attesa dei francobolli prodotti dalla Casa De La Rue di Londra.



Saggi del francobollo da 15 cent senza le scritte, tipi iniziali con riquadri piccoli per le scritte

*successivamente
si modificano i
riquadri per le
scritte*



*si aggiungono le
scritte*



*si provano altri
colori, ad
esempio il
celeste*

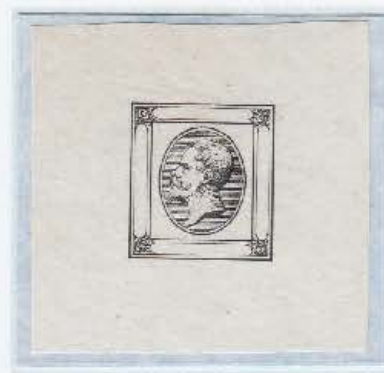


*Saggio con immagine
speculare e riquadri modificati
stampato su carta da riporto,
cioè la carta che si usava per
riprodurre gli esemplari sulla
pietra litografica*



Francesco Matraire

Prova di cliché del saggio del tipo con i riquadri modificati, ma con il valore "15" e "c" inclinati negli angoli e che verranno modificati in seguito.



Prove di stampa, alcune con tripla impressione. Anche con i colori diversi, azzurro e nero, sovrapposti. Quella in nero, capovolta, è speculare.
Sono anche dette "provacce"



Generalmente le prove di stampa sono sempre del I tipo.
Questa, invece, è una delle pochissime prove conosciute del II tipo.



De La Rue

"La mia azienda si impegna a produrre francobolli dello stesso formato di quelli inglesi, con il ritratto del Re o qualunque altro disegno approvato, di qualità pari sotto ogni aspetto a quella dei francobolli inglesi, al prezzo di 9 pence al mille. "

con questa frase la ditta Thomas De La Rue & Co. si presenta al Ministro Sella.

Per la preparazione di questi francobolli, viene usata inizialmente carta prodotta in Inghilterra dalla Turkey Mill ed in seguito prodotta dalla ditta Fratelli Avondo di Serravalle Sesia.

La filigrana, opera dei Sigg. Smith e Brewer, è formata da quattro gruppi di 100 corone con iscrizioni sui quattro lati dei quattro gruppi.

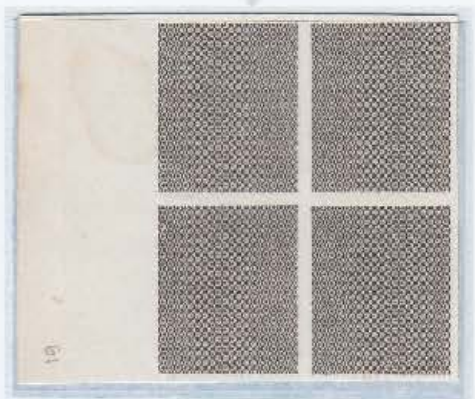


Saggio di carta filigranata con corone. Del tipo adottato.

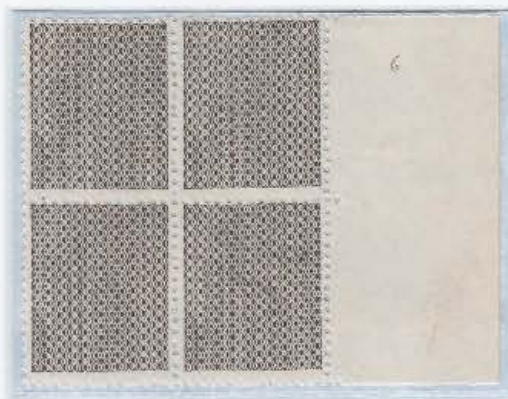


Saggio di carta filigranata con corone. Del tipo non adottato, preparato nel 1869.

Per impedire che i francobolli vengano riprodotti fraudolentemente con il metodo di riporto su lastra metallica, il Perazzi suggerisce ai De La Rue di usare un metodo già adoperato dalla Francia per i propri francobolli. Ma lo modifica e lo migliora rendendolo pressoché perfetto. Il sistema era quello di stampare un fondo di sicurezza, con inchiostri grassi e trasparenti, formato da linee ondulate e piccoli rombi prima della stampa del francobollo. In questo modo, in caso di uso di reagenti chimici per trasportare l'immagine su foglio metallico, il disegno risultante sarebbe stato assolutamente diverso ed irricognoscibile.

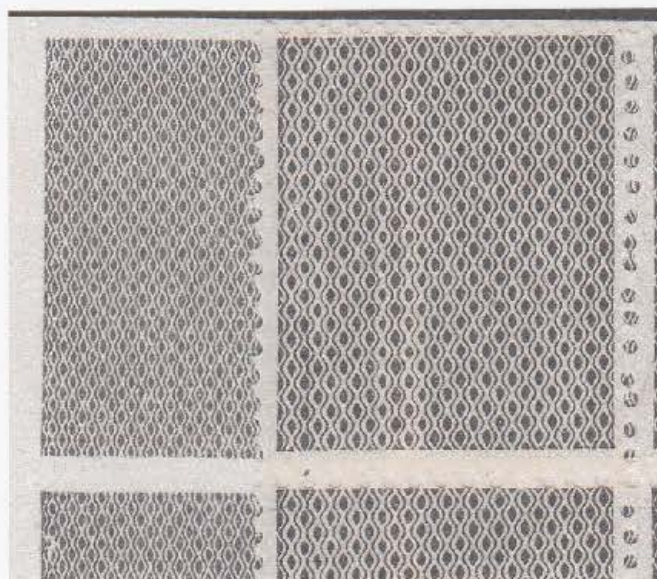


Saggio del fondo di sicurezza in inchiostro nero su carta spessa tipo non adottato



Prova del tipo adottato in inchiostro nero su carta dell'emissione e dentellata

Differenza evidente fra i due tipi di fondino di sicurezza. Il secondo tipo, quello adottato, è meno invasivo.



Le prove di colore

Seguendo una tradizione ben consolidata durante il Regno di Sardegna, quando i colori dei francobolli erano l'azzurro per le lettere normali, rosso per il 40 cent, verde per il 5 cent, ocra/bruno per il 10 cent, a cui si aggiunse il nero per l'1 cent delle stampe ed il rame rossiccio per l'alto valore, l'Amministrazione Postale chiese alla De La Rue di mantenere, nel limite del possibile, questi colori.

Inizialmente furono eseguite, nel maggio del 1863, delle prove di colore usando i coni originali su cartoncini rettangolari di colore bianco e gessati in superficie che vennero numerati e datati.

Sebbene fossero state approvate le tinte definitive, nel mese di luglio dello stesso anno, l'ing. Perazzi ritenne opportuno fare preparare una tiratura di prove del colore prescelto, non dai coni ma dalle tavole, per poterne verificare l'effetto finale.

Si decise di usare la tavola del 10 cent, ma senza far precedere la stampa dal fondino di sicurezza per rendere i colori più brillanti.

Naturalmente si escluse il vermiglio del 2 lire, perché questo sarebbe stato stampato su tavole argentate.

Venne usata carta sottile e filigranata, gomma bianca e leggera, non dentellati.



Successivamente, probabilmente ad agosto del 1863, alla casa De La Rue arrivò una nuova richiesta di possibili colori su cui fare delle prove. Richiesta derivante, probabilmente, dal voler mettere in evidenza ed in risalto le scelte precedenti. Così furono preparate prove di colore per un francobollo da 1 cent in rosso mattone, che era il colore inizialmente previsto per questo valore. Un 5 cent verde. Un 5 cent azzurro, colore che da sempre rappresentava il Regno d'Italia. Un 5 cent in verde-grigio cupo. Un 5 cent nero. Un 30 cent bruno cupo lillaceo. Un 60 cent lilla scuro, uno in porpora cupo. Infine un 2 lire verde. La scelta di provare il verde sul 2 lire è probabile derivi dal motivo di risparmiare sul costo delle tavole argentate usate per il colore vermiglio. Anche in questo caso si usò carta filigranata e leggermente gommata, ma avente il fondino di sicurezza.



Da aprile a dicembre del 1863, a Londra, si prepararono le prove dei conii originali.

Sono su cartoncino gessato, nei colori in seguito adottati oppure in nero. Vennero, purtroppo, rifilati dai collezionisti per comodità di conservazione negli album.



Vennero eseguite anche prove su carta italiana della cartiera Avondo di Serravalle Sesia. Carta più spessa e senza filigrana. Gomma bianca, leggera.



A Torino venne stampato un foglio di prova del 2 cent in bruno su carta spessa, probabile della cartiera Avondo e senza filigrana ma con gomma giallastra.



I primi fogli di francobolli, quelli che risultano più puliti nella stampa, con inchiostrazione ottimale e linee decisamente più nitide vengono portati al controllo di produzione. Un paio vengono conservati in archivio come "prove d'archivio", gli altri vengono avviati alla normale procedura di preparazione come tutto il resto della produzione.

Quindi, per le prove d'archivio, vengono usati francobolli non ancora dentellati su carta filigranata e gommata ma senza la scritta "SAGGIO".



I francobolli non dentellati e soprastampati SAGGIO vengono utilizzati per comporre il "foglietto Menabrea" allegato al decreto di emissione.

Su questo foglietto è presente anche il 2 lire che però, a differenza degli altri valori, è sempre dentellato. Quasi sempre il 2 lire applicato sul foglietto presenta alcuni bordi sforbiciati, dovuti al metodo di separazione dei francobolli con le forbici, sistema molto usato in quel periodo.

Oltre al 2 lire, spesso viene usato il 30 centesimi dentellato e sforbiciato al pari del 2 lire.



FRANCOBOLLI POSTALI

1863.



Il Ministro dei Lavori Pubblici,

L. F. MENABREA.

foglietto detto Menabrea dal nome del Ministro dei Lavori Pubblici Federico Luigi Menabrea

Per la preparazione dei saggi vengono impiegati francobolli con il colore adottato e soprastampati "SAGGIO".

Per questo tipo di soprastampa furono usati diversi tipi di caratteri con dimensioni diverse e due diversi metodi, a macchina col sistema tipografico ed a mano. Col sistema tipografico veniva soprastampato tutto il foglio in una sola operazione. Con il sistema a mano si soprastampava un francobollo per volta.

Sistema tipografico

Tipo piccolo



Tipo grande



Un tipo di soprastampa, quasi sconosciuta, è impressa con caratteri molto piccoli; l'impronta misura 8 mm in lunghezza, mentre quella usata principalmente misura 10 mm.



sistema di soprastampa SAGGIO a mano

Non tutti i valori ebbero questi tipi di soprastampa

*Tipo
piccolo*



*Tipo
grande*



Di tutti i valori furono tirate delle prove di conio sia a Londra che a Torino.

A Torino vennero impresse su cartoncino gessato lucido.

Queste prove furono, dai collezionisti, ritagliate lungo i margini del francobollo per poterle inserire negli album.

Le due qui presentate sono fra le poche rimaste integre.



Il problema del 15 cent azzurro

A seguito dei problemi riscontrati nella produzione del 15 centesimi, alla De La Rue si procedette alla stampa della prova di un nuovo francobollo modificato nel disegno rispetto a quello già approvato precedentemente. Il nuovo disegno prevedeva due diversi tipi di fondo ma uguale effigie del sovrano e venne provato su carta con filigrana e senza filigrana. La carta con filigrana fu fornita dalla ditta inglese Turkey Mills, quella senza filigrana dalla cartiera Avondo di Serravalle Sesia. Le prove su carta con filigrana riportano anche il fondino di sicurezza posto disassato rispetto alla vignetta per poterne vedere gli effetti sul colore.

*Fondo unito
senza filigrana*



Le prove stampate sui fogli con filigrana corona, quelli col fondo rigato ed anche quelli col fondo liscio, hanno sempre il fondino di sicurezza stampato con inchiostro di colore avorio.

*Fondo rigato
con filigrana*



Fondo rigato
senza filigrana



Fondo unito
con filigrana



Anche per questo nuovo tipo, a Londra a febbraio del 1864, furono tirate delle prove di conio.

Si usò cartoncino patinato e si conoscono solo in nero.

Anche queste furono ritagliate dai collezionisti.



Nel frattempo, il Perazzi, chiese ed ottenne che si provassero dei nuovi colori per il 15 cent onde ovviare alle critiche che gli venivano fatte sulla scelta del colore celeste.

La casa De La Rue provvide a prepararli fra aprile e maggio del 1864 inserendo, fra le prove di colore, anche alcuni nuovi colori per il francobollo da 5cent.



Il 1° dicembre del 1864, con decreto n. 2035, vennero istituiti due nuovi francobolli, il 2 cent bruno d'Italia che abbiamo già visto precedentemente ed un francobollo da 20 cent in sostituzione del 15 cent per via dei problemi già evidenziati. Allo stesso tempo si avverte che il 15 cent sarà provvisoriamente soprastampato con una "sbarra di colore bruno" a coprire l'attuale valore. La sbarra di colore bruno verrà, invece, sostituita dal fregio a forma di ferro di cavallo in colore bruno scuro.

Art. 1.

Dal 1.° del prossimo mese di gennajo 1865 sono istituiti due nuovi francobolli postali l'uno da centesimi due, l'atro da centesimi venti.

Art. 2.

Il francobollo da centesimi due sarà di color bruno d'Italia, e porterà nel centro la cifra 2, con fregi analoghi a quelli del francobollo da centesimi uno.

Art. 3.

Il francobollo da centesimi venti sarà identico all'attuale da centesimi quindici, mutata soltanto la leggenda indicante il valore.

Art. 4.

I nuovi francobolli da centesimi venti non saranno messi in corso infino a tanto che non sia esaurita la provvista esistente di quelli da centesimi quindici, sui quali verrà cancellata con una sbarra di color bruno d'Italia l'indicazione dell'attuale loro valore, e saranno scritte negli angoli trasversalmente le parole C. 20.

Ordiniamo che il presente Decreto munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

Il 15 cent, a seguito della variazione tariffaria, viene soprastampato con il valore da 20 cent ed un segno a "ferro di cavallo" che copre il valore in lettere. Sul francobollo viene apposto un timbro a mano "SAGGIO" del tipo piccolo.



Per le prove d'archivio si usano i nuovi francobolli da 15 cent modificati nel cliché, per l'avvenuta rottura dei precedenti cliché, con l'aggiunta di 12 punti bianchi, quattro nell'ovale e otto nell'ornato, le prove non sono dentellate ma gommate e stampate su carta filigranata.



*Prova
d'archivio
del 15 cent
De La Rue*



*Prova d'archivio
del "ferro di
cavallo" con i 12
punti bianchi*

Il nuovo francobollo da 20 cent

Il 1 gennaio 1867 vengono messi in corso i nuovi francobolli da 20 cent, ma che saranno distribuiti solo più tardi perché l'Officina Carte Valori di Torino si trova in difficoltà con la produzione delle carte valori. Una parte di questa emissione viene stampata a Londra dai De La Rue.

N° 3397.



*REGIO DECRETO col quale è stabilita la nuova forma
dei francobolli postali da centesimi 20, e l'epoca
in cui saranno messi in corso.*

2 dicembre 1866

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 4 dicembre 1864;
Sulla proposizione del Nostro Ministro pei Lavori
pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La forma dei francobolli postali da centesimi 20 è
stabilita giusta il modello annesso al presente Decreto.

Art. 2.

I francobolli da centesimi 20 della nuova forma sa
ranno messi in corso dal 1° del prossimo anno 1867.



La soprastampa "SAGGIO", usata su questi francobolli, è la stessa che fu usata sui francobolli stampati dai De La Rue nel 1864, quella del tipo grande impressa a macchina.

Una parte di questi francobolli soprastampati "SAGGIO" fu, inoltre, demonetizzata con tratti di inchiostro di china posti verticalmente o a forma di croce.



*Prova di colore in
nero su carta
filigranata e
gommata*



*Prova di stampa in
ocra, colore
adoperato per
l'emissione del 1877*



*Prova d'archivio su
carta filigranata e
leggermente
gommata*



Nel 1877 furono emessi due francobolli particolari per le loro caratteristiche.

-10 cent stessa tavola del 1864 con colore azzurro invece che oca arancio

-20 cent tipo del 1867 ma con modifiche sostanziali nell'effigie del Re dovute al rifacimento del conio.

Prove d'archivio su carta filigranata e gommata



Caratteristiche più evidenti che differenziano i due tipi



tipo del 1867

tipo del 1877

Uffici Italiani all'Estero

Anche per gli Uffici Italiani all'Estero si usano i francobolli preparati da De La Rue ma stampati a Torino. Vengono modificati gli angoli direttamente sulla tavola di 100 esemplari, ad uno ad uno, e soprastampati ESTERO.

Per le prove d'archivio si usano francobolli non dentellati ma gommati



*Alcuni valori riportano
una seconda
soprastampa ESTERO
in albino*



Si conoscono prove d'archivio del Regno d'Italia con la soprastampa ESTERO in albino ma senza gli angoli modificati.



Si conoscono prove d'archivio ottenute soprastampando le prove d'archivio del Regno d'Italia con la scritta ESTERO. A volte si riscontra una seconda soprastampa in albino.

*Angoli non modificati.
Prove d'archivio del Regno d'Italia*

*Angoli modificati.
Prove d'archivio Uffici Estero*



Si conosce anche il 30 cent, prova d'archivio del Regno d'Italia, con angoli non modificati in coppia con un esemplare quasi privo di stampa.

Probabile che la mancanza di inchiostro interessi una intera fila di 10 esemplari.



I francobolli soprastampati SAGGIO furono inviati all'UPU che a sua volta li ridistribuì alle Amministrazioni Postali aderenti.



Le prove di annullamento

I francobolli preparati dalla ditta De La Rue e soprastampati "SAGGIO", vengono impiegati anche per la ricerca e sperimentazione di un timbro annullatore da usarsi in tutto il Regno d'Italia in sostituzione degli annulli di foggia ducale ancora in uso.



*bollo circolare TORINO 25 LUGLIO 65 4 S
la data indica il giorno in cui fu effettuata la prova*



*bollo rettangolare con la cifra 149 al centro e punti romboidali
leggermente diversi ai quattro angoli*

Particolare interesse ha questo bollo che richiama lo stemma della Casa Reale ed è l'unico nel suo genere



bollo a barre diagonali e stemma Sabauda al centro



bollo ovale con punti grandi e numero 765 al centro

Come inchiostro per i timbri si adopera "inchiostro da stampa di colore nero, ben sciolto con olio di oliva", oppure "nero di fumo ben macinato con olio di noce, cotto ed allungato con olio di oliva".

Per controllare che l'inchiostro dell'annullo persista anche dopo eventuali lavaggi, vengono effettuate delle prove con composti chimici preparate da Warren De La Rue.



Prove di annullamento trattate chimicamente

I francobolli prodotti dalla famiglia De La Rue, rappresentano la prima serie definitiva del Regno d'Italia e, per la loro finezza e signorilità nei tratti, si possono certamente considerare i più bei francobolli italiani.

I privati

Furono molti i tentativi di privati che vollero mettersi in mostra proponendo saggi e suggelli gommati di propria produzione.

Pietro
Thermignon
Torino

1863
stampa
rilievotipografica
senza gomma



Charles
Coucord
Torino

1866
stampa litografica
senza gomma



su carta sottile
colorata



su cartoncino
completo

su cartoncino
ritagliato



Fratelli Pellas
Genova

su carta
gessata



Fratelli Pellas
Genova

1862
stampa litografica
senza gomma

su carta
spessa



Fratelli Pellas
Genova

1862
stampa litografica
senza gomma

su
cartoncino



1865
stampa litografica
senza gomma

su carta
patinata



Giuseppe Re
Torino

1862
stampa
rilievotipografica
senza gomma



Giuseppe Re
Torino



Giuseppe Re
Torino

segnatasse



*segnatasse
o più
probabilmente
marca*



*marca per
giornali
periodici*



*marca per
telegrafi*



Giuseppe Re
Torino

Oltre a presentare la sua produzione di saggi e prove per i francobolli, Giuseppe Re, produsse anche due saggi di cartoline postali in vari colori, una con l'impronta del valore ed una senza.



Luigi Ronchi
Milano

1863
stampa litografica
in foglietti di 8
valori.
Senza gomma.

su carta
sottile



Luigi Ronchi
Milano

1863
stampa litografica
in foglietti di 8
valori.
Senza gomma.

su carta
sottile



Luigi Ronchi
Milano

su carta
spessa



su carta
colorata



Luigi Ronchi
Milano

1863
stampa litografica
in foglietti di 8
valori.
Senza gomma.

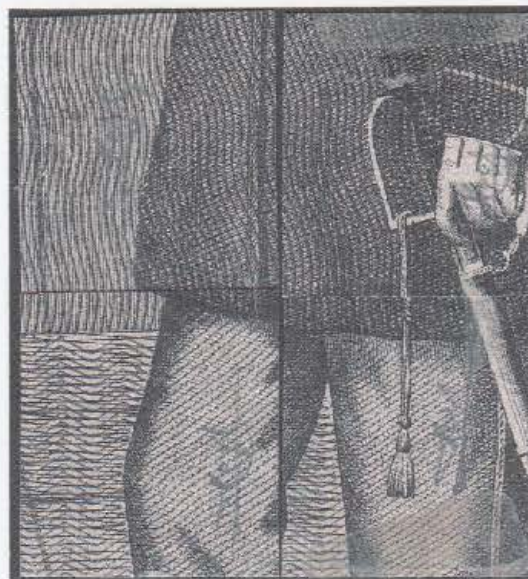
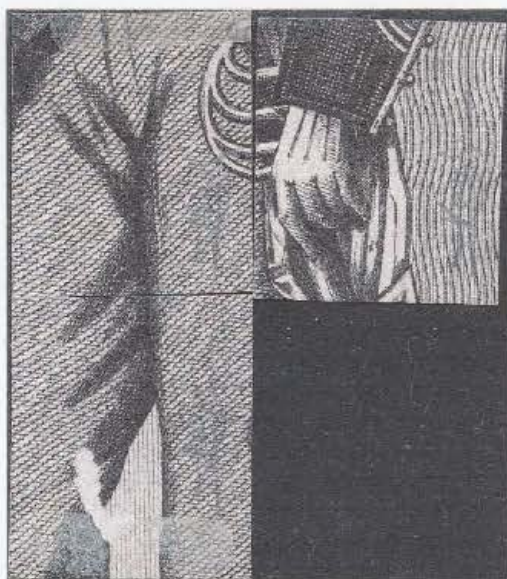


Luigi Ronchi
Milano

prove di
stampa su
cartoncino



In ottemperanza al motto che tutto può servire e che nulla deve essere sprecato, queste prove sono state ottenute stampandole sul retro di cartoline raffiguranti un ufficiale. Forse lo stesso Re Vittorio emanuele II.



Francesco Grazioli
Milano

stampa
rilievotipografica
senza gomma

carta spessa



Francesco Grazioli

Milano

carta sottile



cartoncino



Francesco Grazioli

Milano

*preparato in foglietti di otto
valori, senza gomma, nella
maggior parte ritagliati per
comodità di conservazione.*



Francesco Grazioli
Milano



Giuseppe Seguin

Parigi

1864
stampa
tipografica
senza gomma

su carta sottile
senza indicazione del
valore



su carta sottile
con indicazione del
valore di 40 centesimi



su carta spessa o
cartoncino
senza indicazione del
valore



Giuseppe Seguin
Parigi

su carta sottile
alcuni con
stampa a due
colori



su carta spessa
o cartoncino
alcuni con
stampa a due
colori



Giuseppe Seguin
Parigi

su carta sottile
alcuni con
stampa a due
colori



Wentch
Bologna

1863
stampa litografica in
foglietti da 25
gomma giallastra



Claude Perrin
Torino

1861
stampa
rilievotipografica
senza gomma



Hummel
Torino

1864
stampa litografica
senza gomma

servizi
amministrativi



segnatasse



Hummel
Torino

marca per
giornali



servizio
telegrafi



trasporto
dispacci



N. Sanesi
Roma

1872
stampa tipografica
su fondo colorato
color oro.



Di autore ignoto i seguenti suggelli gommati.
Questi suggelli erano ad uso dell'Amministrazione Postale e
venivano applicati su corrispondenze aperte per errore o lacerate
durante la lavorazione.

1863
suggello gommato
su carta sottile
gomma spessa e
brunastra



1863
suggello gommato
su carta spessa
gomma spessa e
screpolata



1863
Probabile suggello.
All'esemplare
inferiore è stata
asportata la parte
centrale con l'effigie.
La coppia è stata
fissata su carta
sottile grigia e
gommata al verso.



1863
Di forma ovale ed applicati su
foglio sottile.
Non è chiara la loro funzione, se
francobolli o suggelli gommati.

